

# L'ultima notte

Parole di Carlo GEMINIANI

Musica di Giuseppe DE MARZI

Espressivo

*p*

1.) E-ra la not-te bian-ca di Na-ta-le ed e-ra l'ul-ti-ma not-te de-gli-al-  
2.) Nel-la pia-nu-ra ecc.

bom,

8

*cresc. mf*

-pi-ni; si-len-zio-so co-me frul-lo d'a-le c'e-ra il fuo-co gran-de nei ca-mi-ni.

bom

*mf*

17

Movendo

*pp*

Cam-mi-na cam-mi-na la ca-sa è lon-ta-na la mor-te è vi-ci-na e c'è u-na cam-

*pp*

25

*rall. a tempo rall.*

-pa-na che suo-na, che suo-na: Din don dan... Che suo-na, che suo-na: Din don dan...

dan

Era la notte bianca di Natale  
ed era l'ultima notte degli alpini;  
silenzioso come frullo d'ale  
c'era il fuoco grande nei camini.

Nella pianura grande e sconfinata  
e lungo il fiume — pareva come un lamento —  
una nenia triste e desolata  
che piangeva sull'alito del vento.

Cammina cammina  
la casa è lontana  
la morte è vicina  
e c'è una campana  
che suona, che suona:  
Din, don, dan...  
Che suona, che suona:  
Din, don, dan...

(Recitato)  
Mormorando, stremata, centomila  
voci stanche di un coro che si perde  
fino al cielo, avanzava in lunga fila  
la marcia dei fantasmi in grigioverde.

Non è il sole che illumina gli stanchi  
gigli di neve sulla terra rossa.  
Gli alpini vanno come angeli bianchi  
e ad ogni passo coprono una fossa.

(Cantato)  
Tutto ora tace. A illuminar la neve  
neppure s'alza l'ombra di una voce  
lo zaino è divenuto un peso greve:  
ora l'arma s'è mutata in croce.

Lungo le piste sporche e insanguinate  
son mille e mille croci degli alpini,  
cantate piano, non li disturbate,  
ora dormono il sonno dei bambini.

Cammina cammina  
la guerra è lontana  
la casa è vicina  
e c'è una campana  
che suona, ma piano:  
Din, don, dan...  
Che suona, ma piano  
Din, don, dan...